
Burkina Faso: giornaliste francesi espulse

Autore: Armand Djoualeu

Fonte: Città Nuova

Le corrispondenti dei quotidiani francesi Le Monde e Libération in Burkina Faso sono state espulse dal Paese sabato sera, lo hanno annunciato domenica i loro redattori che denunciano una misura «inaccettabile» e «arbitraria»

Le giornaliste di **Libération** e **Le Monde**, **Sophie Douce** e **Agnès Faivre**, hanno ricevuto l'ordine di lasciare **Ouagadougou** sabato 1 aprile senza ricevere alcuna spiegazione. Le due giornaliste sono state convocate al **Dipartimento per la Sicurezza di Stato** nel pomeriggio di **venerdì 31 marzo**, i **servizi di intelligence burkinabé**. «Veniamo a informarti verbalmente che il tuo accreditamento e la tua scheda stampa sono stati cancellati. **Hai ventiquattro ore per lasciare il Burkina Faso**». «È una notifica verbale. Viene dalle autorità», ha detto uno di questi ufficiali. **Il giorno prima**, la corrispondente di **Libération** aveva ricevuto la stessa visita e lo stesso ordine. **Nessun documento ufficiale** che indichi questa espulsione è stato dato a Sophie Douce o alla gestione di **Le Monde**, nessun motivo è stato addotto dalle autorità burkinabé. **Le Monde condanna con la massima fermezza** questa decisione arbitraria che ha costretto le due giornaliste a lasciare Ouagadougou in meno di ventiquattro ore. «Sophie Douce, come sua sorella, esercita **un giornalismo indipendente per Le Monde Afrique**, lontano da ogni pressione», aggiunge. **Secondo Libération**, «Agnès Faivre e Sophie Douce sono giornaliste di perfetta integrità, che hanno lavorato legalmente nel Burkina Faso, **con visti e accreditamenti validi rilasciati dal governo burkinabé**». «Protestiamo vigorosamente contro questi **sfratti assolutamente ingiustificati** e il divieto ai nostri giornalisti di lavorare in modo indipendente», ha aggiunto il giornale. **Libération** specifica che «la pubblicazione del 27 marzo **dell'inchiesta di Libération** sulle circostanze in cui è stato girato **un video che mostrava bambini e adolescenti giustiziati** in una caserma militare, da almeno un soldato, aveva ovviamente **dispiaciuto molto la giunta al potere** nel Burkina Faso». «Il governo condanna fermamente queste **manipolazioni mascherate da giornalismo** per offuscare l'immagine di un Paese di uomini retti», ha scritto il portavoce del governo burkinabé **Jean-Emmanuel Ouédraogo**, dopo la pubblicazione di questa indagine, assicurando che l'esercito agisce «con rigoroso rispetto del **diritto internazionale umanitario**». Lunedì, **il Burkina Faso ha interrotto la trasmissione** del canale di notizie francese **France 24** sul suo territorio. Questa decisione è seguita all'intervista del giornalista **Wassim Nasr**, uno specialista in **questioni jihadiste**, con il **capo di al-Qaida nel Maghreb islamico** (Aqim), Abou Obeida Youssef al-Annabi. La giunta credeva che la Manica francese avesse offerto «uno spazio per **legittimare le azioni terroristiche**». Lo scorso dicembre, **la Rfi**, che appartiene allo stesso gruppo mediatico di France 24, era stata sospesa. Per il momento, **solo i media francesi sono stati sanzionati** dalle autorità burkinabé. Dal golpe da parte del capitano **Ibrahim Traoré** il 30 settembre 2022, **le relazioni con Parigi** sono peggiorate. Ouagadougou chiese e ottenne la partenza dell'**ambasciatore della Francia** e dei 400 soldati francesi delle forze speciali con sede nel Paese. All'inizio di marzo, il Burkina Faso ha anche denunciato **un accordo di assistenza militare** firmato nel 1961 con la Francia. __

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it _